

Anche se i teatri sono chiusi al pubblico, gli artisti continuano a lavorare senza sosta per preparare i loro nuovi lavori e accogliere gli spettatori non appena sarà possibile. È così per il Teatro Comunale di Vicenza che continua ad essere abitato, e quindi un luogo di vita e di lavoro, per gli artisti delle residenze del programma **We Art 3**, il progetto triennale della Fondazione TCVI finanziato dal Mibact e dalla Regione del Veneto, giunto alla terza edizione. E proprio alle residenze artistiche dei giovani artisti e delle compagnie di spettacolo viene affidato il compito di attivare un processo di rigenerazione degli spazi del teatro per sostenere l'inclusione e la coesione sociale e culturale, anche in epoca di pandemia.

Dopo la prosa, con la fortunata residenza teatrale di Matteo Cremon e Valentina Brusafferro nel giugno scorso, che hanno proposto al pubblico - in presenza - i primi esiti di scena di "Oscillazioni", da un testo di Vitaliano Trevisan, ed il circo contemporaneo, con i due giovani acrobati di Carpa Diem, Katharina Grüner e Luca Sartor e la loro proposta di spettacolo da sala con "Dolce Salato", online nei giorni scorsi, si concluderà in questi giorni la **residenza di danza** con la danzatrice e autrice **Giselda Ranieri** che da anni indaga sulla "composizione istantanea" e sulla relazione tra corpo e suono.

Dopo una prima fase ad inizio ottobre, i giorni di lavoro al Teatro Comunale di Vicenza sono ripresi la settimana scorsa per arrivare allo step finale della condivisione online della residenza, il cosiddetto **sharing** di **RE_PLAY** in programma **sabato 5 dicembre alle 19.00**, naturalmente online **sul canale YouTube e Facebook del Teatro Comunale di Vicenza**.

In questa fase del lavoro di residenza, **Giselda Ranieri** ha realizzato un percorso formativo con tredici danzatrici del territorio, reclutate tramite open call, condividendo alcuni materiali di ricerca del nuovo progetto; il lavoro si è svolto su piattaforma digitale (zoom), con le danzatrici collegate dalle loro sedi, per indagare come la presenza tecnologica dominante, in scena come nella vita, fatta di schermi, video, smartphone, possa diventare una sorta di potenziale "occhio esterno" in bilico tra voyeurismo, selfie e ricordi personali. Guardarsi da fuori non è sempre sinonimo di edonismo, a volte può essere un mezzo utile e necessario per prendere le distanze, soprattutto da se stessi.

Oltre al percorso formativo (masterclass), è stato realizzato nell'ambito della residenza un confronto diretto tra la coreografa artista e alcuni tutor, operatori specializzati del mondo della danza (Pier Giacomo Cirella, segretario generale della Fondazione TCVI, Alessandro Bevilacqua, organizzatore della sezione "off" di Danza in Rete Festival Vicenza-Schio, componente dello staff operativo del TCVI e Stefano Tomassini, giornalista, critico, docente allo IUAV a Venezia). Come prassi consolidata è stato attivato anche un percorso di audience development, condotto da Chiara Bortoli, regista e autrice del Collettivo Jennifer rosa, dedicato all'analisi, visione e restituzione del processo creativo con un gruppo di spettatori danzanti del TCVI, i partecipanti super fidelizzati alle iniziative di empowerment sulle visioni di danza.

Obiettivo finale del percorso creato dal confronto tra più comunità (la coreografa autrice e danzatrice, le danzatrici della masterclass, gli esperti del settore, gli spettatori appassionati dell'audience development, gli spettatori finali) è la stratificazione dei punti di vista; si giungerà così ad un work in progress di **RE_PLAY**, la creazione coreografica sul rapporto tra corporeità e sviluppi tecnologici dei dispositivi utilizzati quotidianamente, proposta **online sabato 5 dicembre alle 19.00**, un'originale rielaborazione estetica dell'artista-interprete, maturata grazie al confronto "polifonico", un lavoro di ricerca tra suono, voce e movimento, con una particolare attenzione all'approccio musicale della composizione.

Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza

Giselda Ranieri ligure di nascita, giramondo per scelta, è coreografa e danzatrice di formazione classica e contemporanea; è specializzata nell'instant composition (composizione istantanea) e collabora con artisti nazionali e internazionali. I suoi lavori sono caratterizzati dalla commistione dei diversi linguaggi del corpo. Nel 2009 si trasferisce ad Amsterdam per seguire il lavoro della coreografa Katie Duck focalizzato sulla composizione in tempo reale in relazione tra movimento e musica, corpo e suono. Nel 2012 è titolare di residenza alla Triennale Bovisa di Milano con il percussionista Elia Moretti; inizia qui una collaborazione che vede il duo specializzarsi in progetti di composizione in tempo reale in spazi non teatrali. È tra i membri fondatori dell'Associazione UBIdanza e collabora stabilmente con la compagnia Aline Nari_Davide Frangioni. Dal 2010 collabora con ALDES (associazione di artisti e operatori culturali che promuove la sperimentazione coreografica ed il rapporto tra danza e nuove tecnologie), di cui è artista associata dal 2015.